

Abstracts

Enzo Catarsi, *Insegnanti accoglienti: la relazione con le famiglie immigrate*

L'articolo presenta i risultati di una ricerca svolta a Firenze, il cui obiettivo è quello di comprendere meglio le modalità di relazione tra scuola e famiglia immigrata nella scuola dell'infanzia. Essa è stata realizzata nell'ambito di un progetto PRIN (Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale) coordinato a livello nazionale da Susanna Mantovani e che oltre a Milano ha coinvolto altre tre città: Roma, Firenze e Parma. L'unità di ricerca dell'università di Firenze, ha esplorato tramite due questionari – uno rivolto agli insegnanti, l'altro ai genitori – il tema della relazione tra insegnanti e genitori immigrati nella realtà fiorentina. I risultati appaiono incoraggianti, visto che le insegnanti mostrano grande disponibilità all'ascolto, mentre i genitori immigrati rilevano un buon livello di integrazione, anche se talvolta criticano il carattere a loro dire eccessivamente ludico della scuola dell'infanzia

Enzo Catarsi, *Welcoming teachers: the relationship with immigrant families*

The article presents the results of a research carried out in Florence and aimed at a better understanding of the ways in which school and immigrant family relate in infant school. It has been accomplished within the PRIN project (Scientific Research Programme of Relevant National Interest), nationwide coordinated by Susanna Mantovani and which has involved together with Milan three other cities: Rome, Florence and Parma. The research group of Florence University has investigated through two questionnaires: -one addressing teachers and the other parents- the issue of relationship between teachers and immigrant parents in the Florence area. The results seem to be encouraging as teachers are really open to dialogue while immigrant families find a satisfying level of integration even if they sometimes criticize the nature of infant school which is according to them too recreational.

Clara Silva, *La relazione tra genitori immigrati e insegnanti nella scuola dell'infanzia*

L'articolo presenta i risultati di una ricerca sul rapporto tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e i genitori immigrati. Essa si colloca nel quadro di un più ampio progetto interuniversitario nazionale ed è stata condotta in sei scuole dell'infanzia di Firenze con la più alta concentrazione di allievi figli di immigrati. Attraverso la somministrazione di due questionari, uno rivolto ai genitori immigrati, l'altro agli insegnanti, la ricerca ha inteso conoscere i caratteri della relazione che intercorre tra questi due attori educativi. In questa sede sono riportati i risultati dell'analisi dei dati emersi dal primo questionario. Anzitutto viene fornito il profilo delle famiglie intervistate, composte da genitori residenti in città da un certo numero di anni e che hanno già sperimentato l'incontro con il mondo scolastico italiano attraverso i nidi fiorentini. Sul piano della relazione con la scuola dell'infanzia, emerge un quadro nel complesso positivo, segnato da una discreta partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e da un generale apprezzamento dei servizi educativi nonostante alcuni elementi di fragilità come la scarsa conoscenza dell'organizzazione della scuola italiana.

Clara Silva, *The relationship between immigrant parents and teachers in infant school*

The article presents the results of a research on the relationship between teachers in infant schools and immigrant parents. This research is part of a wider interuniversity national project and it has been carried out in six infant schools in Florence with the highest presence of pupils with immigrant parents. With the placement of two questionnaires, one addressing immigrant parents and the other teachers, the research aimed at investigating the nature of the relationship between these two educational actors. The results of the analysis of data from the first questionnaire are here reported. First of all the profile of the interviewed families is provided. They are made up of parents who have been living in the city for a number of years and who have already had experience of the Italian school system through the day care institutions in Florence. Concerning the relationship with infant schools a substantially positive situation is pointed out, marked by a fairly good participation of parents in school activities and an overall appreciation of educational services, notwithstanding some elements of fragility as the poor knowledge of Italian school organization.

Nima Sharmahd, *Voci di famiglie immigrate e insegnanti a confronto: una riflessione su alcuni focus group condotti nelle scuole dell'infanzia fiorentine*

L'articolo prende in esame la realtà relazionale che lega famiglie immigrate e scuola dell'infanzia, attraverso l'analisi di quattro *focus group* condotti nella scuola dell'infanzia dell'Istituto degli Innocenti di Firenze con genitori e insegnanti. Il lavoro svolto mette in luce alcuni aspetti relativi alle aspettative reciproche di scuola e famiglia ed a quanto queste possano condizionare la concreta realizzazione del legame. Dalle parole di insegnanti e genitori emergono alcune considerazioni soprattutto in relazione alla lingua, alle finalità della scuola dell'infanzia, al significato di accoglienza. Temi non semplici, dunque, intorno ai quali occorre riflettere in più direzioni, ascoltando le voci di tutti gli attori sociali coinvolti, nell'intento di trovare risposte plurali capaci di valorizzare comunanze e differenze. In questo senso diventa allora fondamentale puntare su una formazione delle insegnanti che miri all'acquisizione di competenze relazionali e riflessive in grado di stimolare l'apertura e il decentramento. Allo stesso modo occorrerà prevedere sempre più spazi di incontro dedicati a insegnanti e genitori, in modo da consentire loro di conoscersi e confrontarsi, per potenziare il dialogo e scongiurare il rischio di cronicizzare eventuali conflitti.

Nima Sharmahd, *Voices of immigrant families and teachers in comparison: a reflection on some focus groups carried out in infant schools in Florence*

The article takes into consideration the relational reality connecting immigrant families and infant school, through the analysis of four focus groups which have been carried out with parents and teachers in the Infant School of Istituto degli Innocenti in Florence. This work highlights some aspects related to the mutual expectations of school and families and the way they may influence the effective accomplishment of this connection. From the teachers' and parents' words some thoughts come out, relating to the language, to the aims and objectives of infant school and to the meaning of welcoming. These issues are not easy ones and it is necessary to reflect about them in various directions, listening to all social actors involved, aiming at finding plural answers, able to enhance similarities and differences. It becomes then fundamental to point to a teacher training aimed at acquiring relational and reflective competences, able to stimulate openness and decentralization. At the same time meeting spaces will have to be dedicated to teachers and

parents so that they can get to know each other and be open to others in order to improve dialogue and ward off the risk of making chronic possible conflicts.

Carlotta Cartei, *Una Scuola dell'infanzia accogliente, tra aspettative delle famiglie immigrate ed esperienze in atto*

L'articolo ha inteso delineare un quadro sulla condizione dei bambini di cittadinanza non italiana, che trovano nella scuola dell'infanzia un primo spazio di incontro tra il contesto privato della casa e della famiglia e quello pubblico della società di accoglienza. Sono state individuate le aspettative della famiglia immigrata nei confronti della scuola fino alla complessa fase evolutiva dell'adolescenza, ma anche quelle della scuola verso la famiglia. In questa prospettiva la scuola dell'infanzia diventa il contesto di incontro tra reciproci bisogni per favorire l'accoglienza, il rispetto della cultura di origine creando al tempo stesso le condizioni per l'esercizio della cittadinanza attiva. Attraverso l'esempio di laboratori interculturali realizzati dalle istituzioni scolastiche toscane, viene definita l'immagine di una scuola capace di dare, progettualmente, risposte qualificate alle esigenze dei bambini di scoprire se stessi e gli altri, di confrontare culture diverse, di imparare a gestire conflitti attraverso regole condivise, il dialogo, l'interazione, al di là di qualsiasi differenza di etnia, provenienza geografica, confessione religiosa.

Carlotta Cartei, *A welcoming infant school between immigrant families' expectations and ongoing experiences*

The article intends to outline the picture of the condition of children of non- Italian citizenship, who find in infant school the first meeting place between the privacy of the family and the public context of their new country. The expectations of the immigrant family towards school up to the complex evolutionary phase of adolescence have been identified, but also those of the school towards the family. In this perspective infant school becomes the meeting context between mutual needs to promote welcoming and respect for native culture, at the same time creating the conditions to exercise active citizenship. Through the example of intercultural laboratories carried out by Tuscan school Institutions, the picture of a school is painted, which is able to give, following the project approach, qualified answers to the children's need to discover themselves and the others, to compare different cultures, to learn how

to manage conflicts through the sharing of rules, the dialogue, the interaction beyond every difference in ethnic group, origin and religion.

Francesca Linda Zaninelli, *Idee e teorie sulla lingua. La voce di genitori e insegnanti a Milano*

In questo contributo si presenta il tema della lingua e delle lingue nell'infanzia così come emerso dalle voci di insegnanti e di genitori coinvolti in una recente ricerca che ha interessato istituzioni educative di diverse città italiane, tra cui Milano. Attraverso la messa in dialogo e il confronto delle parole e dei discorsi dei genitori, in particolare immigrati e delle insegnanti di scuola dell'infanzia, si esplorano le loro idee, credenze, opinioni e teorie più o meno ingenue o scientificamente fondate intorno a tale area di sviluppo infantile e in particolare al fenomeno del bilinguismo. L'intreccio delle voci consente di iniziare a conoscere l'esperienza di socializzazione linguistica che i bambini della migrazione vivono in famiglia e nei contesti educativi per l'infanzia.

Francesca Linda Zaninelli, *Ideas and theories on language. Parents' and teachers' voices in Milan*

In this contribution the theme of language and of languages in childhood is presented as it has come out from teachers' and parents' voices involved in a recent research, which has interested educational institutions from various Italian cities and among them Milan. Through the role play of dialogues and the comparison of words and speeches by parents, especially immigrant parents and teachers in infant school it is possible to explore their conceptions, beliefs, opinions and more or less ingenious theories, or scientifically based ones, around such area of child development and especially the linguistic phenomenon of bilingualism. The weave of voices enables to get to know the experience of language socialization migrant children live in the family and in the educational contexts for infancy.

Enrica Ciucci e Andrea Smorti, *I bambini raccontano e interpretano le storie familiari*

Alcuni studiosi che si occupano di narrazioni sostengono che le storie familiari contribuiscono alla definizione delle identità individuali e familiari, ma anche al mantenimento dei legami sociali ed emotivi oltre che al benessere ed alla resilienza individuale.

Gli Autori presentano una ricerca condotta su bambini di quarta e quinta elementare e di scuola media a cui è stato chiesto di scrivere una storia familiare e, al termine, di rispondere ad un sistema standard di domande con cui veniva valutata la comprensione del significato della storia. La riflessione sui contenuti delle storie e sulla loro interpretazione sembra suggerire che le storie familiari raccontano ciò che è accaduto nel passato, ma forniscono anche informazioni sulla vita emozionale di ciascuna famiglia e, altre volte, trasmettono insegnamenti che serviranno per prevedere e affrontare le esperienze future.

Enrica Ciucci and Andrea Smorti, *Children tell and act family stories*

Some scholars, who concern themselves with narrations, maintain that family storytelling contributes to the definition of familiar and personal identities and to the preservation of the social and emotional ties together with the wellness and individual resilience. The authors present a research carried out on children attending primary school, fourth and fifth class, and Middle School, who have been asked to write a family story and to answer, after having completed the task, to a standard set of questions through which the comprehension of the meaning of the story was evaluated. The reflection on the content of the stories and their interpretation suggest that family stories tell what has happened in the past, but they also provide information on the emotional life of each family and teach lessons which will be useful to foresee and cope with future experiences

Tommaso Fratini, *Considerazioni cliniche sulla relazione tra genitori e figli nell'adolescenza*

L'articolo affronta da un punto di vista clinico alcune questioni affettive della relazione tra genitori e figli adolescenti. Cogliendo le dinamiche familiari dalla prospettiva della mente del figlio e dei cambiamenti emotivi cui egli va incontro con l'ingresso nell'adolescenza, l'attenzione si sofferma in particolare sul ruolo delicato del genitore nell'espletare determinate funzioni affettive nei confronti del figlio cruciali per il superamento da parte di quest'ultimo degli ostacoli che l'adolescenza pone alla sua crescita. In quest'ottica alcuni riferimenti al contributo di autori e a teorie del campo psicomodinamico sono considerati in rapporto ai temi sia della funzione genitoriale, sia dello sviluppo emotivo in adolescenza e delle dinamiche genitori-figli in questa fase del ciclo di vita familiare.

Tommaso Fratini, *Clinical reflections on the relationship between parents and children in their adolescence*

The paper deals, from a clinical point of view, with some emotional issues of the relationship between parents and adolescent children.

Familiar dynamics are perceived from the perspective of the child's mind and of the emotional changes he meets entering adolescence and a great attention is paid to the delicate role of the parent to accomplish specific affective functions towards the child, which are crucial for him to overcome the obstacles that adolescence places on his growth.

In this view, some references to the contribution of authors and theories in the field of psychodynamics are considered in relation to parenting, of the emotional development in adolescence and of the parents-children dynamics in this phase of the life cycle of the family.

D. Burrick et W. Lahaye, *Les rythmes postmodernes de la parentalité*

L'articolo illustra i risultati di una ricerca svolta su un campione di 1800 coppie genitoriali, condotta dal CERIS (Centro di Ricerca e d'Innovazione in Sociopedagogia familiare e scolare) dell'Università di Mons-Hainaut in Belgio, in collaborazione con gruppi di ricerca di altri nove paesi europei. L'indagine ha preso in esame la sensibilità dei genitori nei confronti dei bisogni psicosociali dei bambini, tenendo conto di tre parametri fondamentali: i comportamenti genitoriali positivi, lo stress familiare e la sensazione del sacrificio della propria libertà connessa alla condizione di genitore. È emerso che le madri esprimono comportamenti educativi più positivi dei padri, ma rispetto a quest'ultimi sperimentano maggiori tensioni all'interno della famiglia e risentono maggiormente delle limitazioni conseguenti all'assunzione del ruolo genitoriale. La ricerca mostra pertanto una situazione sbilanciata che vede il maggior coinvolgimento delle madri nell'educazione dei figli, facendo emergere pure l'impatto esercitato dalla cura del bambino sulla qualità della relazione coniugale e sul benessere psicofisico dei genitori.

D. Burrick and W. Lahaye, *Les rythmes postmodernes de la parentalité*

The article shows the results of a research led on a sample of 1800 parental couples carried out by CERIS (Centre for Research and Innovation in familiar and school Sociopedagogy) of Mons-Hainaut University in Belgium, cooperating with research groups from nine other European

countries. The parents sensibility towards the psychosocial needs of children, taking into consideration three fundamental parameters: the positive parental behaviour, familiar stress and the feeling of sacrificing one's freedom, in parenthood. According to the research mothers express more positive educational behaviours than fathers, but in comparison with them, they experience greater tensions within the family and resent more the limitations following the assumption of the parental role. Therefore the research shows an imbalanced situation which sees a greater involvement of mothers in children education and makes clear the impact the child care has on the relation and on the psycho-physical wellness of parents.